

Il dramma di Gesù

PIERRE2.NET

Sionismo contro Giudaismo

Il dramma di Gesù è il Sionismo, la politicizzazione del giudaismo.

L'essenza del Giudaismo è spirituale. Questa fede in Dio cominciò da Abramo 4000 anni fa, a cui il Creatore si rivelò per farsi conoscere tramite lui a tutti gli uomini.

- *Dio disse ad Abramo: "Ecco la mia Alleanza con te: tu diventerai padre di una moltitudine di popoli. Non ti chiamerai più Abram, ma ti chiamerai Abraham, perchè ti renderò padre di una moltitudine di popoli."*
(Genesi 17,3-5)

L'intenzione divina non era di creare una corrente politica giudea ristretta, ma di espandere la conoscenza del Dio unico.

Gli Ebrei credettero di dover tradurre la loro fede creando uno Stato nazionale. Il Giudaismo è una fede o uno Stato? Nell'ottica di Dio, i due non sono compatibili. Tutto il dramma è qui!



Storia della politicizzazione del Giudaismo

Nel secolo XI a.C., la comunità giudea volle trasformarsi in un regno

- *"La gente d'Israele disse a Gedeone: 'Tu regna su di noi, tu, i tuoi figli e i tuoi nipoti...'; Gedeone rispose loro: 'Non sono io che regnerò su di voi, nè i miei figli, poichè è Dio che dovrà essere vostro Re'." (Giudici 8,22-23)*

Un secondo tentativo fu fatto un secolo più tardi sotto Samuele. Un regno giudeo fu stabilito con Saul, come primo re. Dio si considerò detronizzato dai Giudei e dichiarò a Samuele

- *"... Essi hanno rigettato Me, perchè lo non regni più su di essi." (1 Samuele 8,7)*
- *Samuele gli disse più tardi: "Riconoscete chiaramente quanto grave è il male che avete commesso nei riguardi di Dio domandando per voi un re." (1 Samuele 12,17)*
- *E i giudei ammisero: "Noi abbiamo aggiunto a tutti i nostri errori il peccato di aver chiesto per noi un re." (1 Samuele 12,19)*

La politicizzazione del giudaismo è così condannata, dalle origini, dagli stessi che l'hanno istituita.

I profeti condannano

Dei secoli più tardi, i profeti ricordarono ai Giudei la loro deviazione verso la politica

- Dio disse: *"Essi (gli Israeliani) hanno creato dei re, che io non ho designato; hanno scelto dei capi a mia insaputa..."* (Osea 8,4)
- *"Io ti distruggerò, Israele! E chi potrà venirti in aiuto? Dov'è ora il tuo re che ti possa salvare? Dove sono i capi delle tue città ... di cui dicevi: 'Dammi un re e dei capi?'. Ti ho dato un re nella mia ira e nel mio furore te lo riprendo."* (Osea 13,9-11)

Il regno fu tolto ad Israele dopo l'invasione babilonese sotto Nabucodonosor, nel 586 a.C. Il Tempio di Salomone fu distrutto, gli Ebrei furono deportati in Babilonia e la monarchia, la regalità, da allora cessò in Israele (2 Re 25,8-12).

Gli israeliani tentarono spesso di ristabilire il loro regno in Israele. Essi vedevano nel Messia la sola persona capace di ristabilire questo regno. Così il vecchio Simeone e Anna aspettavano con tutte le loro forze questa *"consolazione d'Israele"*, questa *"liberazione di Gerusalemme"*.



Attesa del Messia liberatore

Nel primo secolo avanti Cristo, sotto l'impero romano, gli Ebrei riuscirono a ristabilire un regno con Erode il grande come re. Costui non era della discendenza davidica ed era stato messo dai romani per calmare gli Ebrei.

Gli Ebrei erano infelici e attendevano impazientemente il Messia che secondo loro doveva liberarli dai Romani. Il Messia non era atteso che per "salvare" Israele militarmente, in vista di restaurare un vasto impero ebraico, un "Grande Israele" simile a quello di Salomone.

Anche Giovanni Battista non aveva compreso. Egli mandò a dire a Gesù

- *"Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro?"*
(Matteo 11,3)



La missione principale di Gesù

La missione principale di Gesù era di ristabilire il giudaismo nella sua purezza originale, spirituale, liberandolo dalla politica

- *"Il mio Regno non è di questo mondo. Se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perchè non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù."* aveva detto a Pilato. (Giovanni 18,36)
- E ai farisei: *"Il Regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione e nessuno dirà: Eccolo qui, o eccolo là! Perchè il Regno di Dio è dentro di voi!"* (Luca 17,20-21)

Nessuno in Israele si attendeva questo genere di Regno nè questo messianesimo.

Gli Ebrei vollero anche forzare Gesù a essere il re politico d'Israele.

- *"Gesù, sapendo che stavano per venire a prenderLo per farlo re; si ritirò di nuovo sulla montagna tutto solo."* (Giovanni 6,14-15)



Gesù ostacolo alla nazione

I nazionalisti se la presero con Gesù e lo giudicarono non patriota, poichè Egli non aveva messo la sua potenza miracolosa al servizio della nazione e del trono

- *"Egli inganna il popolo..." (Giovanni 7,12)*
- *"Noi speravamo che fosse Lui a liberare Israele", dissero i discepoli dopo la Sua morte (Luca 24,21)*

I capi ebrei ottennero infine che Gesù venisse crocifisso, poichè con il suo messianismo spirituale che galvanizzava le folle, Egli era divenuto un ostacolo alla realizzazione dei loro scopi politici e nazionalisti.

- Caifa, il sommo sacerdote, disse: *"Non considerate come sia meglio che muoia un solo uomo per il popolo e non perisca la nazione intera."* (Giovanni 11,50)



Gli Apostoli non comprendevano (1)

Gesù ha avuto molte difficoltà a spiegare ai suoi amici il suo Regno spirituale. A più riprese Egli aveva preparato i suoi Apostoli alla sua messa in Croce e non al combattimento contro Erode e i Romani. I suoi discorsi non erano quelli di un nazionalista.

- *"Beati i poveri in spirito, perchè è loro il Regno dei Cieli, beati i miti... beati i misericordiosi..." (Matteo 5,1-12)*
- *"Il Regno dei Cieli si può paragonare ad un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo..." (Matteo 13,24)*
- *"Amate i vostri nemici, pregate per i vostri persecutori..." (Matteo 5,43-44)*
- *"Il Figlio dell'Uomo deve essere consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno." A queste parole, "Essi furono molto rattristati." (Matteo 17,22-23)*

Per istituire il Regno divino, bisognava distruggere l'idolo che era il Messia politico. Gesù sapeva che ci sarebbe riuscito solo al prezzo del suo sangue. Egli preparava dunque i suoi Apostoli.



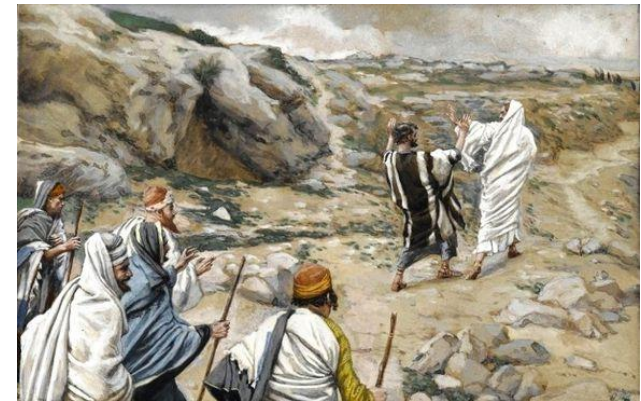
Gli Apostoli non comprendevano (2)

In un primo tempo Gesù doveva assicurarsi che gli Apostoli credessero in lui come Messia. Dopo circa due anni, questo fu acquisito e cominciò a prepararli ad accettare un Messia spirituale, universale e non guerriero

- *"Per voi chi sono io ?" ... "Tu sei il Messia", rispose Pietro. E Gesù lo lodò, dicendogli che questa rivelazione gli veniva da Dio. (Matteo 16,15-17)*

Il secondo passo da compiere era la rivelazione del suo messianismo spirituale. Gli Apostoli non potevano nemmeno immaginarlo.

- *"A partire da questo giorno, Gesù cominciò a dire apertamente ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei sommi sacerdoti e degli scribi, essere messo a morte e il terzo giorno risuscitare. Pietro gli disse: Dio te ne scampi, Signore! No, questo non ti accadrà mai!"*
- *E Gesù rispose: "Vattene da me, satana! Tu mi fai ostacolo, perchè i tuoi pensieri non sono quelli di Dio, ma quelli degli uomini." (Matteo 16,21-23)*



Gli Apostoli non comprendevano (3)

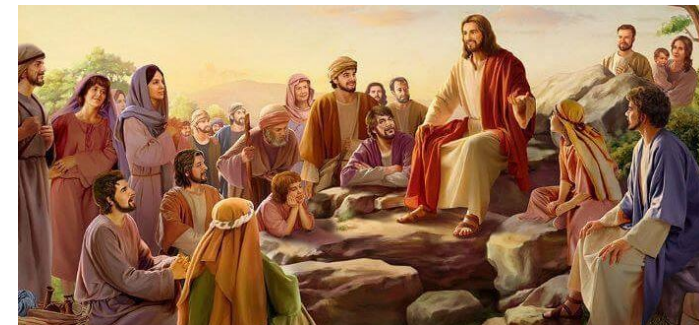
Gesù annunciò loro per tre volte la sua messa in croce e la sua sofferenza. Gli Evangelisti ci rivelano che queste parole della Passione non penetravano la mentalità opaca degli Apostoli

- *"... ma essi non comprendevano questa frase, restava misteriosa perchè non ne capivano il senso e avevano timore di chiedergli spiegazioni." (Luca 9,45 & Marco 9,31-33)*
- Luca aggiunge immediatamente dopo: *"Una discussione sorse tra loro: quale tra di loro poteva essere il più grande?" (Luca 9,46)*

Questa incomprendione degli Apostoli appare fino al momento dell'Ascensione di Gesù

- *"Signore, è questo il tempo in cui ricostruirai il Regno di Israele?" (Atti 1,3-6)*

Non è che al ricevimento della forza dello Spirito Santo che essi compresero.



Un reale lavaggio del cervello

Bisognava che gli Apostoli subissero da parte del Maestro un reale lavaggio del cervello, un "battesimo".

Egli non poteva cambiare la loro mentalità che sulla Croce. Era necessario che morisse il concetto del Messia sionista nel quale essi credevano. Bisognava che Gesù morisse senza restaurare il regno israeliano. Allora, la loro fede in Lui come Messia –non più nazionalista, ma spirituale e universale- doveva continuare a vivere in loro; cosa che non compresero, in effetti, se non più tardi, dopo la crocifissione di Gesù.

Così, con la morte di Gesù, crolla, nello spirito dei suoi discepoli, l'idolo sionista. Con la sua morte, Gesù trionfa sulla morte che è questo nazionalismo: "Io ho vinto il mondo", disse Gesù alla vigilia della sua crocifissione (Giovanni 16,33).



Dopo la Risurrezione di Gesù

Dopo la Risurrezione di Gesù gli Apostoli continuarono a credere in Lui come Messia. Essi scoprirono, così, la dimensione spirituale e universale della salvezza.

Dio non è più monopolio degli Ebrei. Egli appartiene al mondo intero.

- *"Andate dunque, in tutte le nazioni fate dei discepoli, battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, e insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo."* (Matteo 28,19-20)
- Più tardi Paolo scrisse ai Romani: *"Forse Dio è Dio soltanto dei Giudei? Non lo è anche dei Pagani? Certo, anche dei Pagani."* (Romani 3,29)
- Pietro dal Centurione pagano Cornelio: *"Pietro stava ancora parlando, quando lo Spirito Santo scese su tutti coloro che ascoltavano il discorso. E tutti i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si meravigliavano che anche sopra i pagani si effondesse lo Spirito Santo..."* (Atti 10, 44-45)

Lo scopo era raggiunto. La Luce di Gesù poteva, a partire da qui, espandersi nel mondo intero.



Per maggiori informazioni
www.pierre2.net
"Il dramma di Gesù"
